

Rassegna del 12/03/2024

Tirreno Pisa-Pontedera	«Partire dalle esigenze concrete Così le tecnologie risolvono i problemi»	...	1
Tirreno Pisa-Pontedera	Rischia la vita, l'elisoccorso non c'è salvato dalla "scorta" dei carabinieri	Silvi Paola	2
Tirreno Lucca-Viareggio-Massa-Carrara	Rischia la vita, l'elisoccorso non c'è. Lo salva la "staffetta" dei carabinieri	Silvi Paola	3

«Partire dalle esigenze concrete Così le **tecnologie** risolvono i problemi»

Tavola rotonda coi protagonisti delle politiche in fatto di sicurezza

Pontedera Una tavola rotonda sul tema dell'innovazione della sicurezza sul lavoro moderata dal direttore del giornale Il Tirreno, Cristiano Marccacci, da cui sono emersi temi molto interessanti. Antonio Frisoli, presidente di Artes 4.0 ha spiegato che «sulla sicurezza bisogna partire dalle esigenze concrete, di processo e di prodotto e dalle tecnologie che risolvono problemi in maniera non convenzionale».

Per Edoardo Gambacciani, direttore centrale ricerca di Inail, «stiamo lavorando sull'educazione. Presentiamo un bando di innovazione per realizzare il trasferimento tecnologico per diffondere tecnologie alle piccole e medie imprese». Presente anche Francesca Posarelli, presidente regionale Confindustria e amministratrice dell'Esanastri di Calcinaia: «Dalla digitalizzazione alla sostenibilità le imprese si impegnano affrontando anche problemi come quello che riguarda la difficoltà per la consegna dei materiali». Tra i partecipanti anche Riccardo Sabatini, responsabile ambiente e sicurezza di Cna Toscana, secondo il quale «la patente a punti sui morti non è la soluzione. Serve collaborazione».

Daniela Cappelli della Cgil ha ricordato che «aumentano malattie professionali e certificati, stiamo presentando progetto europeo per l'introduzione nuove tecnologie per la sicurezza», mentre Federica Montagni, della Uil, ha detto che «c'è bisogno di conoscere il mondo sviluppo digitale». Per Cinzia Ferrante della Cisl «c'è un paese che non fa i conti con la cultura della prevenzione» e Alessio Giovarruscio di Confcommercio ha puntato sul «benessere del lavoratore che è determinante. Serve meno carta e meno burocrazia con garanzie estese anche ai lavoratori stagionali». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I partecipanti alla tavola rotonda ad Artes 4.0 sulla sicurezza nei luoghi di lavoro

Il tema

Aumentare il benessere del lavoratore ed estendere le tutele



La pattuglia ha fatto strada all'ambulanza con il 48enne dal Lotti a Massa Rischia la vita, l'elisoccorso non c'è salvato dalla "scorta" dei carabinieri

di Paola Silvi

Pontedera È una lotta contro il tempo e contro il violento acquazzone che domenica pomeriggio ha messo in ginocchio mezza Toscana. Un'operazione delicata, all'ultimo minuto che però è andata a buon fine.

Perché l'ambulanza India della Pro Assistenza di Calcinaia è riuscita, nonostante tutte le avversità, a trasportare un uomo di 48 anni in pericolo di vita dal pronto soccorso dell'ospedale Lotti di Pontedera a quello del Noa di Massa per affrontare un intervento-salvezza.

Ed è una storia che parla di impegno, di collaborazione e di buona sanità che merita di essere raccontata. Tanto che a sottolineare la meraviglia del gesto, la tempestività e il coraggio di trovare soluzioni immediate, al di là di ogni ragionevole previsione, è stata un'altra paziente in attesa al pronto soccorso pontederese. La signora ha chiamato la redazione de *Il Tirreno* per descrivere gli attimi concitati e le scelte eterminanti che hanno permesso all'uomo con un grave problema cardiaco di avere una possibilità.

«Se siamo riusciti ad arrivare a Massa – dicono dalla Pro assistenza Calcinaia – lo dobbiamo anche alla pattuglia dei carabinieri che si trovava all'ingresso del reparto d'emergenza dell'ospedale Lotti che, quando ha capito l'urgenza della questione, non ci ha pensato due volte e si è offerta di scortarci».

Una sinergia tra l'associazione di volontariato e le forze dell'ordine che ha permesso al mezzo di soccorso di volare, di percorrere la strada verso Massa in poco più di mezz'ora.

Il viaggio della speranza inizia però alle 14, 30 di domenica pomeriggio quando la Pro

Assistenza viene allertata dal 118. «Abbiamo ricevuto la chiamata per un codice rosso – ripercorrono le tappe dall'associazione – e siamo partiti. Dopo aver preso in carico l'uomo, dal Lotti ci hanno segnalato che dovevamo trasportarlo a Cisanello. Ma in pochi attimi è cambiato tutto. A Pisa la sala operatoria era già occupata. Bisognava farlo arrivare a Massa».

Ed è qui che sopraggiunge l'ennesimo problema. «Ogni istante – continuano – era di fondamentale importanza. A volte bastano pochi attimi per salvare una vita. Ma Pegaso non poteva alzarsi in volo a causa del maltempo che stava investendo la provincia di Massa. Avevamo a disposizione pochissimo tempo, era impensabile che con l'ambulanza potessimo farcela».

Poi la decisione di provare il tutto per tutto. «Quando capitano questi momenti non puoi stare troppo a pensare. Vince la vita. Per fortuna i carabinieri presenti – aggiungono dalla Pro Assistenza – ci hanno sostenuto e accompagnato lungo il tragitto». La gazzella davanti e l'ambulanza dietro. Un count down inarrestabile per sfuggire a una tragica sorte. «Mentre percorrevamo la Fi-Pi-Li e l'autostrada – spiegano – i carabinieri avevano coinvolto anche il personale dei caselli. Abbiamo sempre trovato le sbarre alzate. Non abbiamo perso neppure un secondo. E quando siamo entrati in città ci è venuta incontro un'altra pattuglia che ha dato il cambio alla prima».

Una corsa disperata che ha permesso di raggiungere sul filo del rasoio il Nuovo ospedale apuane. «Ci aspettavano già con la sala operatoria preparata. Ci auguriamo davvero che abbia superato l'intervento e possa stare bene», concludono dalla Pro assistenza. ●

Il Pegaso bloccato dal maltempo, i militari al pronto soccorso si sono offerti di aiutare la Pro Assistenza



Decisivo il supporto all'ambulanza offerto dai carabinieri (foto d'archivio)

Plauso

L'episodio è stato segnalato da una lettrice del Tirreno che si trovava al pronto soccorso e ha contattato la nostra redazione per sottolineare l'importanza del gesto dei carabinieri



Rischia la vita, l'elisoccorso non c'è Lo salva la "staffetta" dei carabinieri

Due pattuglie hanno fatto strada all'ambulanza con il 48enne da Pontedera a Massa

Con il Pegaso bloccato dal maltempo, i militari lo scortano per mezza Toscana e poi fino all'ospedale

di Paola Silvi

Massa È una lotta contro il tempo e contro il violento acquazzone che domenica pomeriggio ha messo in ginocchio mezza Toscana. Un'operazione delicata, all'ultimo minuto che però è andata a buon fine.

Perché l'ambulanza India della Pro Assistenza di Calcinaia, in provincia di Pisa, è riuscita, nonostante tutte le avversità, a trasportare un uomo di 48 anni in pericolo di vita dal pronto soccorso dell'ospedale Lotti di Pontedera a quello del Noa di Massa per affrontare un intervento-salvezza.

Ed è una storia che parla di impegno, di collaborazione e di buona sanità che merita di essere raccontata. Tanto che a sottolineare la meraviglia del gesto, la tempestività e il coraggio di trovare soluzioni immediate, al di là di ogni ragionevole previsione, è stata un'altra paziente in attesa al pronto soccorso pontederese. La signora ha chiamato la redazione de *Il Tirreno* per descrivere gli attimi concitati e le scelte determinanti che hanno permesso all'uomo con un grave problema cardiaco di avere una possibilità.

«Se siamo riusciti ad arrivare a Massa – dicono dalla Pro assistenza – lo dobbiamo anche alla pattuglia dei carabinieri che si trovava all'ingresso del reparto d'emergenza dell'ospedale Lotti che, quando ha capito l'urgenza della questione, non ci ha pensato due volte e si è offerta di scortarci».

Una sinergia tra l'associazione di volontariato e le forze dell'ordine che ha permesso al mezzo di soccorso di volare, di percorrere la strada verso Massa in poco più di mezz'ora.

Il viaggio della speranza inizia però alle 14, 30 di domenica pomeriggio quando la Pro Assistenza viene allertata dal 118. «Abbiamo ricevuto la chiamata per un codice rosso – ripercorrono le tappe dall'associazione – e siamo partiti. Dopo aver preso in carico l'uomo, dal Lotti ci hanno segnalato che dovevamo trasportarlo a Cisanello. Ma in pochi attimi è cambiato tutto. A Pisa la sala operatoria era già occupata. Bisognava farlo arrivare a Massa».

Ed è qui che sopraggiunge l'ennesimo problema. «Ogni istante – continuano – era di fondamentale importanza. A volte bastano pochi attimi per salvare una vita. Ma Pegaso non poteva alzarsi in volo a causa del maltempo che stava investendo la provincia di Massa. Avevamo a disposizione pochissimo tempo, era impensabile che con l'ambulanza potessimo farcela».

Poi la decisione di provare il tutto per tutto. «Quando capitano questi momenti non puoi stare troppo a pensare. Vince la vita. Per fortuna i carabinieri presenti – aggiungono dalla Pro Assistenza – ci hanno sostenuto e accompagnato lungo il tragitto». La gazzella davanti e l'ambulanza dietro. Un countdown inarrestabile per sfuggire a una tragica sorte. «Mentre percorrevamo la Fi-Pi-Li e l'autostrada – spiegano – i carabinieri avevano coinvolto anche il personale dei caselli. Abbiamo sempre trovato le sbarre alzate. Non abbiamo perso neppure un secondo. E quando siamo entrati in città ci è venuta incontro un'altra pattuglia, della zona, che ha dato il cambio alla prima».

Una corsa disperata che ha permesso di raggiungere sul filo del rasoio il Nuovo ospedale apuane. «Ci aspettavano già con la sala operatoria preparata. Ci auguriamo davvero che abbia superato l'intervento e possa stare bene», concludono dalla Pro assistenza. ●





Decisivo
il supporto
all'ambulanza
offerto dai
carabinieri
(foto d'archivio)

Plauso

L'episodio
è stato
segnalato da
una lettrice
del Tirreno
che si trovava
al pronto
soccorso e ha
contattato
la nostra
redazione per
sottolineare
l'importanza
del gesto dei
carabinieri